

Prot. mezzo pec n. 0033825/2017 del 29.05.2017

Il sottoscritto avv. Francesco Delitala, codice fiscale DLTFNC42R13I452J, proprietario, unitamente alla sig.ra Antonella Ledà d'Ittiri dei terreni in agro di Alghero, località Arenosu, poderi 12 e 5, sui quali viene esercitata attività agricola di produzione di vini ed olio, vista la variante adottata dal Consiglio Comune in data 06/03/2017 con la deliberazione n. 18, formula la seguente osservazione:

-i poderi suddetti sono divisi, lungo il loro confine, da un canale di scolo denominato "S'Incantu", realizzato, salvo errore, nel 1936, dall'ente Bonifiche.

Il sottoscritto, che possiede i suddetti terreni da 26 anni, può affermare (come tanti altri proprietari della zona) che il predetto canale è costantemente secco e solo ed esclusivamente in caso di piogge abbondanti e continue vi scorre una modesta quantità d'acqua che, nei casi di forti e persistenti piogge, non ha mai raggiunto neppure la metà della sua capienza.

Da informazioni assunte è risultato che mai nessuna tracimazione sia avvenuta dalla data della sua realizzazione.

Ai lati del canale in questione si trovano un oliveto ed un vigneto che mai hanno patito alcun danno da tracimazione, posto che, come già detto, non esiste nel modo più assoluto, un tale pericolo.

Il sottoscritto è rimasto sconcertato dal fatto che con la variante al PRG sia stata supinamente inserita una zona di rispetto ai lati del citato canale priva di alcuna ragion d'essere, evidentemente inserita da chi ha lavorato sulle carte senza effettuare alcun sopralluogo e senza, per l'effetto, conoscere di che cosa si stia parlando.

La zona di rispetto, priva, pertanto, di alcuna motivazione, è insensatamente punitiva, giacché impedirebbe l'utilizzo di una vasta parte del terreno per realizzarvi strutture agricole necessarie per la trasformazione dei prodotti aziendali.

Il sottoscritto non ha potuto, dato che solo oggi ha preso visione del vincolo (di cui, conoscendo lo stato di fatto, non avrebbe mai potuto immaginarne l'imposizione), verificare se tale vincolo sia stato imposto dal PAI e se, in tal caso, codesto Comune lo abbia recepito senza formulare alcuna censura al riguardo. Certo è che il vincolo, ove imposto dal PAI, sarebbe frutto di due errori marchiani che devono essere eliminati, mancando totalmente il presupposto per la sua imposizione.

Presumibilmente tale stato di cose è stato determinato da un generalizzato, quanto cautelativo, inasprimento delle misure di salvaguardia imposte a seguito delle alluvioni verificatesi negli ultimi tempi. Misure che, "re melius perpensa", potrebbero, però, risultare in parte ingiustificate, se non, come nel caso di specie, addirittura abnormi.

Per quanto sopra, si chiede che codesta Amministrazione voglia attivarsi per eliminare il vincolo de quo, che appare chiaramente apposto senza aver preso cognizione della realtà e si appalesa, di conseguenza, del tutto privo di una sua giustificazione.

Avv. Francesco Delitala

-----